

AGRITECH Ono Exponential Farming raccoglie 2 milioni e investe

Ortaggi, alghe e insetti: nuove colture verticali

L'azienda si occupa della produzione e commercializzazione di impianti indoor per vegetali

●● Ono Exponential Farming, start up di San Giovanni Lupatoto attiva nel settore dell'agritech, ha raccolto oltre due milioni di euro da investitori privati e realtà istituzionali, che utilizzerà per realizzare attività innovative e puntare ad applicazioni del settore farmaceutico.

Nata nel 2018, Ono si occupa della produzione e commercializzazione di impianti indoor per vegetali e non solo.

Essa, ad esempio, ha sviluppato una piattaforma di coltivazione verticale brevettata modulare e scalabile, completamente automatizzata, in cui possono essere coltivati ortaggi, alghe e insetti in modo intensivo.

Ora l'azienda lupatotina punta più in alto, grazie ad un'operazione che ha visto il coinvolgimento di una serie di investitori, la maggior parte dei quali privati. Nel dettaglio, si tratta di tre società di

capitali italiane, per un totale di 451.000 euro, di una società anonima svizzera, che ha fatto da collettore, mettendo a disposizione 550.000 euro, e di tredici privati, di cui 11 italiani e 2 stranieri, per un totale di 1.002.000 euro.

Inoltre, Ono si è aggiudicata il bando Brevetti+: l'incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e gestito da Invitalia. L'elevato livello di innovazione delle soluzioni della startup è frutto di un continuo lavoro di ricerca e sviluppo, portato avanti in collaborazione con l'Università di Verona, con assegni di ricerca per un totale di oltre 386.000 euro.

Di questi, oltre 188.000 sono stati messi a disposizione da enti esterni, come Regione e Fondazione Cariverona.

«Noi cerchiamo di dare una decisa accelerazione all'attuale tecnologia del vertical farming, grazie al nostro forte know-how in materia di automazione e intelligenza artificiale, perché crediamo in un nuovo modo di



Thomas Ambrosi

coltivare, nel quale la qualità e la disponibilità del cibo, così come la sostenibilità, rivestono un ruolo centrale», spiega Thomas Ambrosi, uno dei fondatori dell'azienda.

La quale si è recentemente classificata terza nella categoria «Innovative Made In Italy» di UniCredit Start Lab, la piattaforma di business UniCredit dedicata all'innovazione, ed ha ottenuto riconoscimenti da Adi, Associazione per il design industriale. ● **Luca Fiorin**